

Liceo Quadri Vicenza

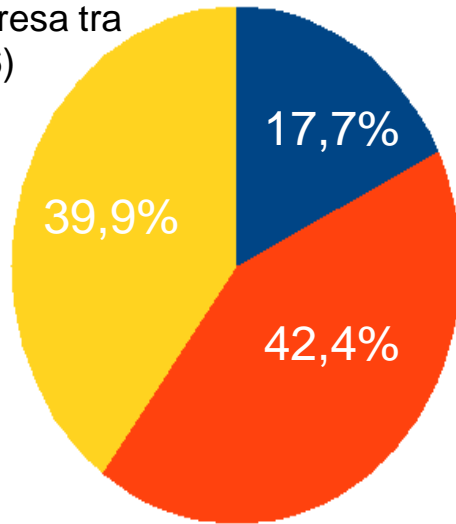
In questa presentazione analizzeremo i dati principali riguardanti la trasmissione e l'uso della conoscenza, cercando di integrare ai dati forniti dall'Istat le nostre analisi.

Per tutta la durata della presentazione saranno indicati i dati riguardanti l'Italia e l'Europa rispettivamente in verde e in blu.

LIVELLI DI ISTRUZIONE Italia

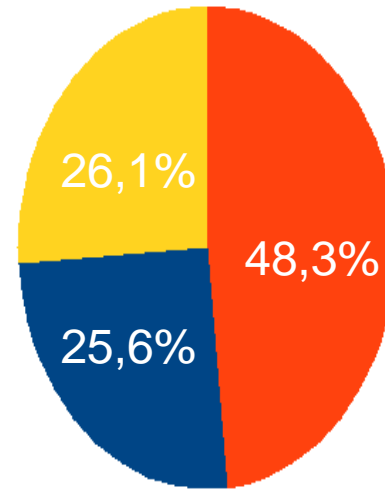
Persone di età compresa tra i 25 e i 64 anni (2016)

- Titolo di Studio Terziario
- Titolo di Studio Secondario Superiore
- Titolo di Studio inferiore al Secondario Superiore



Titoli di studio degli italiani di età compresa tra i 25-34 anni (2016)

- Titolo di Studio Secondario Superiore
- Titolo di Studio terziario
- Titolo di Studio inferiore al Secondario Superiore



In Italia c'è un ritardo storico nell'istruzione rispetto ai paesi più avanzati. Ciò è dovuto a un basso livello di istruzione delle persone più anziane. I giovani invece presentano un livello di istruzione più alto, il che sta aiutando il nostro paese a colmare questo ritardo.

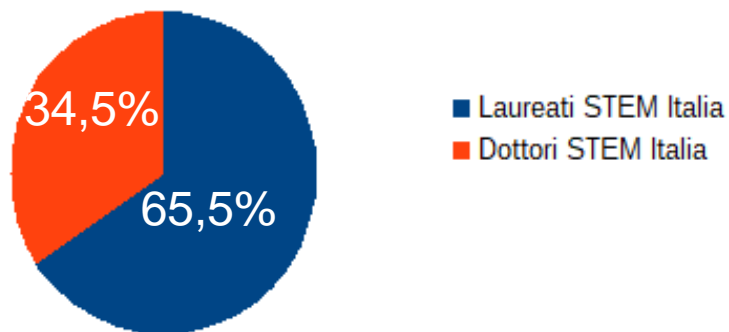
Output del sistema formativo universitario

In tutta l'Unione Europea nel 2015 hanno conseguito una laurea 4,5 milioni di persone; questo flusso rappresenta il 7,4% della popolazione tra i 20 e i 29 anni. In Italia questo indicatore tra il 2010 e il 2016 è salito dal 4,2 al 5,7%, tuttavia resta significativamente al di sotto della media europea. Un dato degno di nota è la differenza di sesso tra i laureandi: in media questa differenza è del 38% nell'Unione Europea, del 45% in Italia e raggiunge quasi il 100% nei paesi baltici; questo dato è a favore delle donne.

Nell'insieme dell'UE l'area disciplinare prevalente per numero di laureati è quella delle scienze sociali, economiche e giuridiche (con il 34,5% del totale nel 2015). Per quanto riguarda invece le discipline scientifiche, i dati sulle lauree e sui dottorati sono i seguenti:

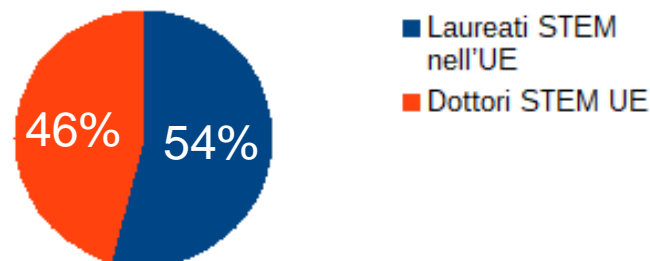
ITALIA

Lauree e Dottorati STEM (22,7% dei laureati)



EUROPA

Lauree e Dottorati STEM (22% dei laureati)



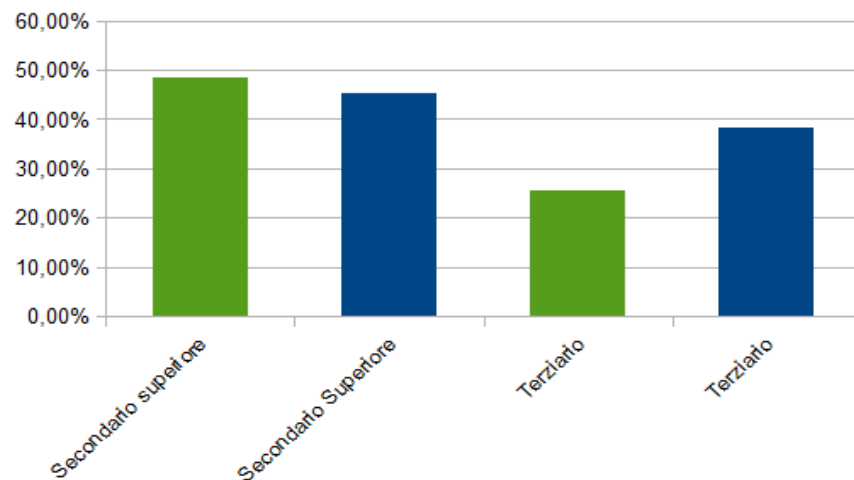
Per quanto riguarda i titoli di studio terziari di materie scientifiche (STEM*), l'Italia è leggermente sopra la media europea. Il 22,7% di persone che hanno conseguito una laurea in Italia hanno scelto materie scientifiche. Tuttavia mediamente in Europa più persone dopo la laurea in STEM proseguono con il dottorato (46% dei laureati).

*Acronimo S.T.E.M: Science Technology Engineering and Mathematics

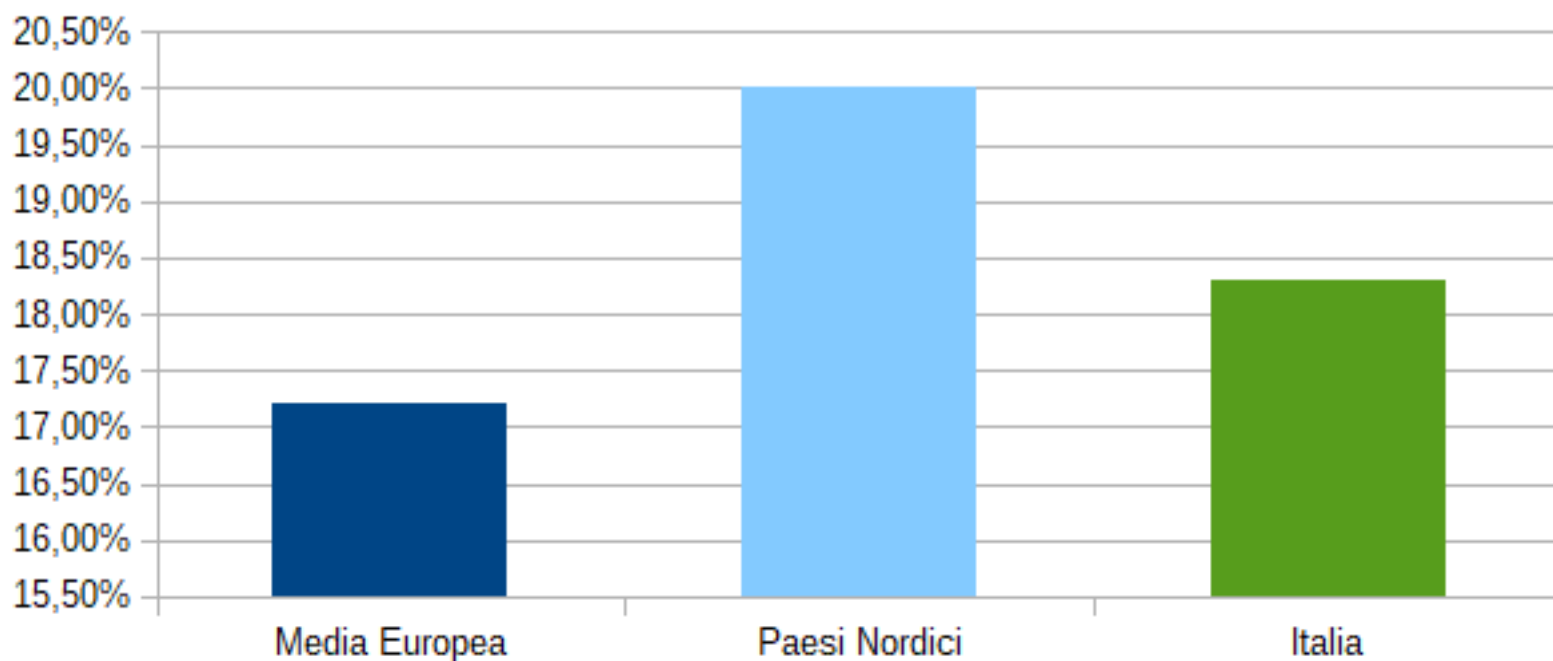
In Italia la percentuale di popolazione che ha conseguito un titolo di studio terziario è quasi la metà della percentuale europea.

Inoltre la percentuale di persone con un titolo di studio inferiore al secondario superiore in Italia sono quasi il doppio della percentuale europea, mentre la percentuale di persone con un titolo di studio secondario superiore in Italia è pressoché la stessa di quella europea. Questo significa che, nonostante i nostri giovani stiano colmando il ritardo storico nell'istruzione, sono comunque meno quelli che conseguono un titolo di studio terziario rispetto alla media europea.

Titoli di studio italiani rispetto alla media europea
Tra i 25 e i 34 anni Nel 2016



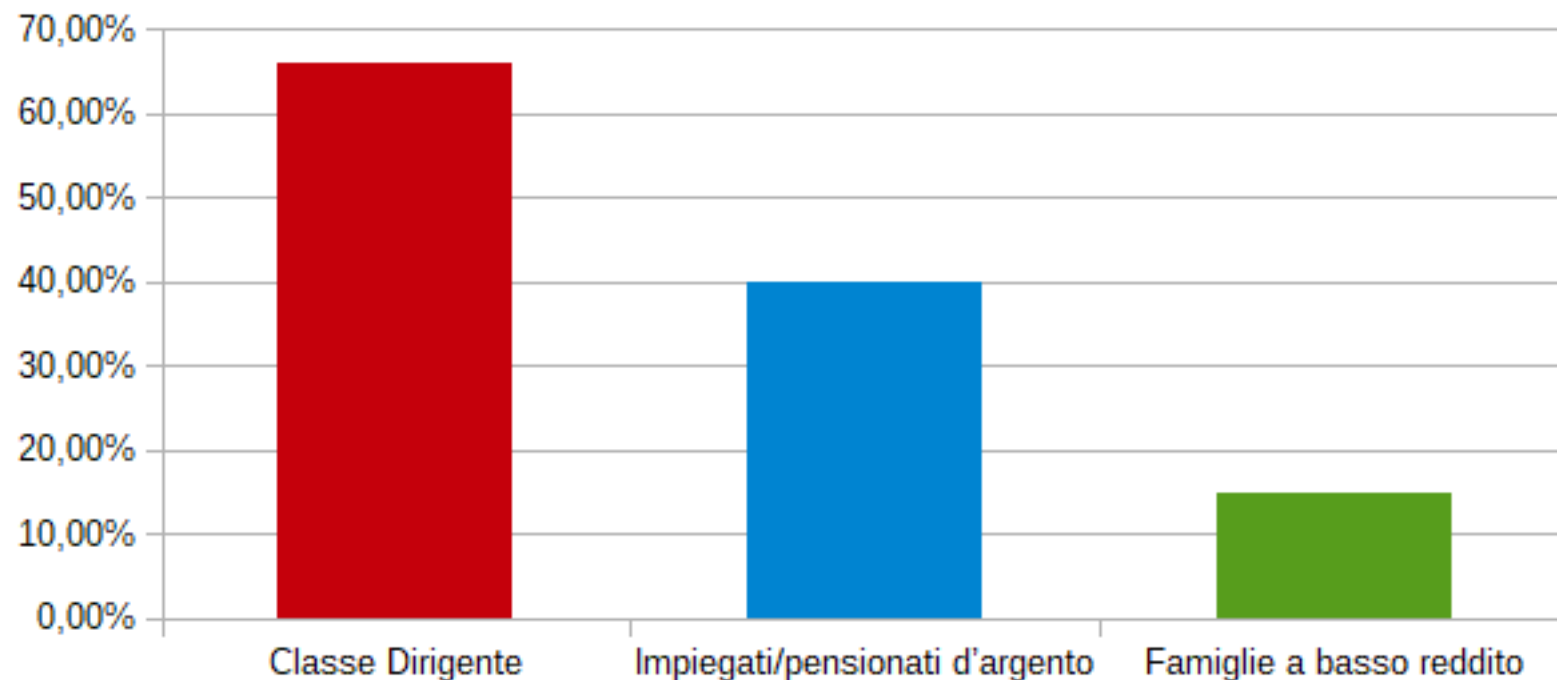
(25-64) **Adulti che hanno praticato attività creative in ambito musicale, letterario o artistico con frequenza regolare**
2015



Per quanto riguarda gli adulti che praticano attività creative regolarmente la percentuale italiana è sopra la media europea, nonostante sia inferiore rispetto a quella dei paesi nordici. In generale nei paesi dove il livello di istruzione medio è più elevato l'incidenza di queste attività tende ad essere maggiore.

Diffusione della pratica culturale in Italia

2017

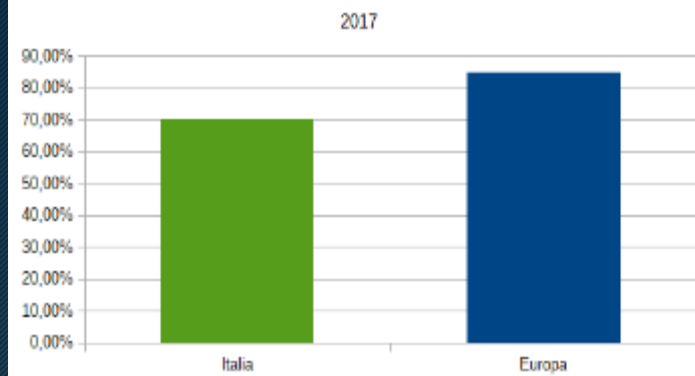


In Italia le pratiche culturali sono estremamente più diffuse tra le classi dirigenti, mentre sono in calo tra gli impiegati e i pensionati d'argento. Poco diffuse, se non per niente, lo sono tra le famiglie con basso reddito. Questo ci porta a considerare una quasi totale esclusione di questo ceto sociale.

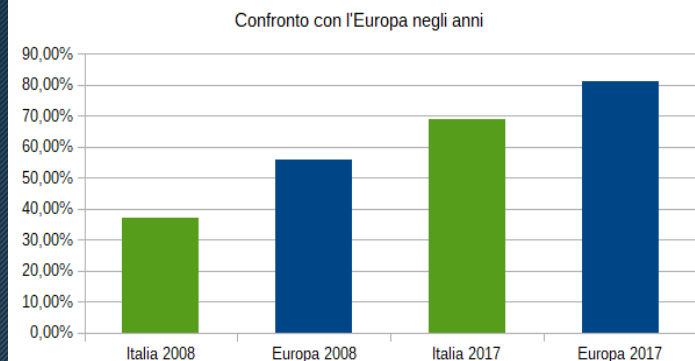
Nel primo grafico notiamo che la diffusione dell'uso del computer in Italia è minore rispetto a quella europea. Questo dato viene riconfermato anche nel terzo grafico dove i paesi meridionali hanno una media di accessi quotidiani ai dispositivi elettronici minori rispetto alla media europea. Al contrario, i paesi nordici hanno questo dato dato più alto. Questo squilibrio è dato anche dalla mancanza di investimenti nel campo della banda ultra larga in Italia.

Nonostante la quota degli utenti regolari in Italia sia aumentata considerevolmente tra il 2008 e il 2017 essa è ancora inferiore alla media europea.

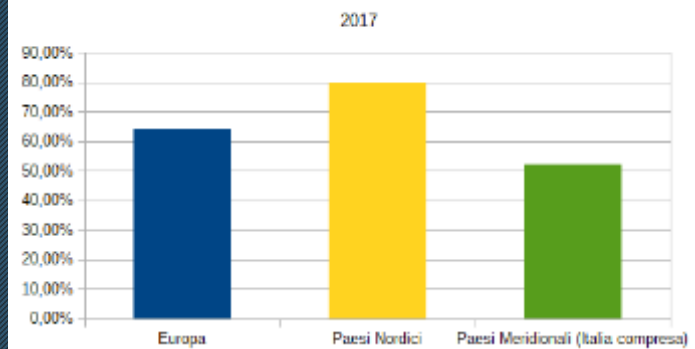
Diffusione dell'uso del computer tra persone di 16-74 anni di età



Quota degli utenti regolari tra i 16-74 anni (almeno un accesso settimanale)

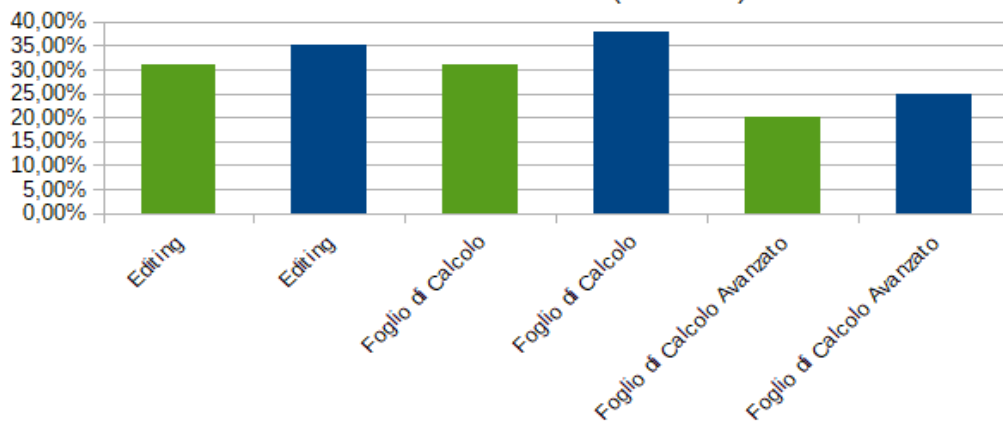


Persone tra i 16-74 anni che fanno uso quotidianamente di computer



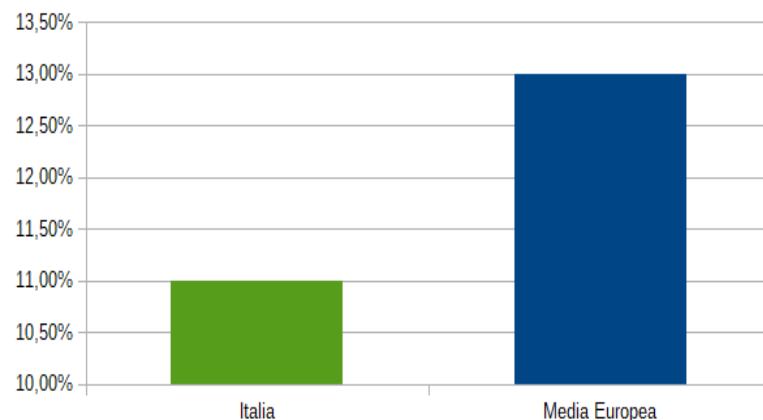
Abilità digitali - Confronto con la media Europea

Persone tra i 16-74 anni di età (anno 2016)



Diffusione delle abilità di programmazione

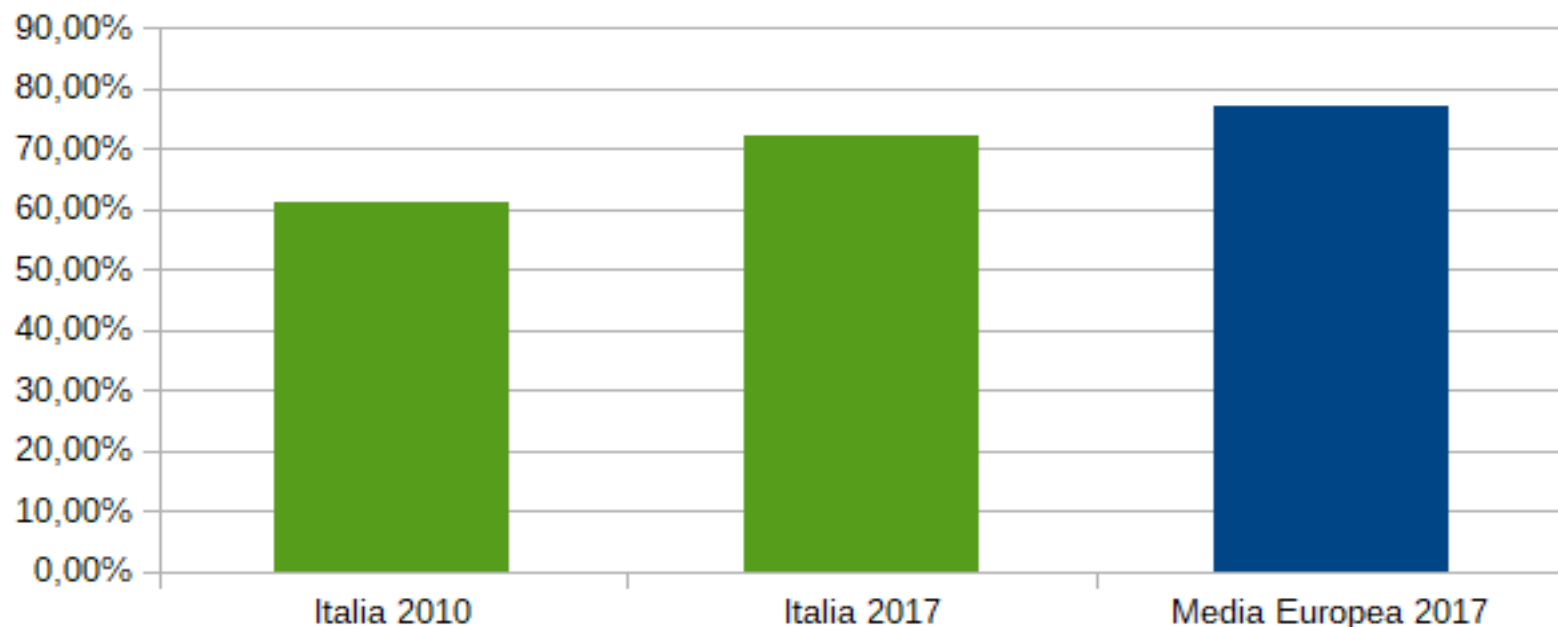
Persone tra i 16-24 anni di età (anno 2016)



Per quanto riguarda le abilità digitali notiamo che l'Italia è leggermente al di sotto della media europea; questo a causa del ritardo complessivo dell'Italia nella diffusione delle tecnologie. Questo è riconfermato anche nel secondo grafico in cui le abilità di programmazione di una popolazione italiana più giovane sono minori di quelle europee.

Imprese (con almeno 10 addetti) che dispongono di un sito web

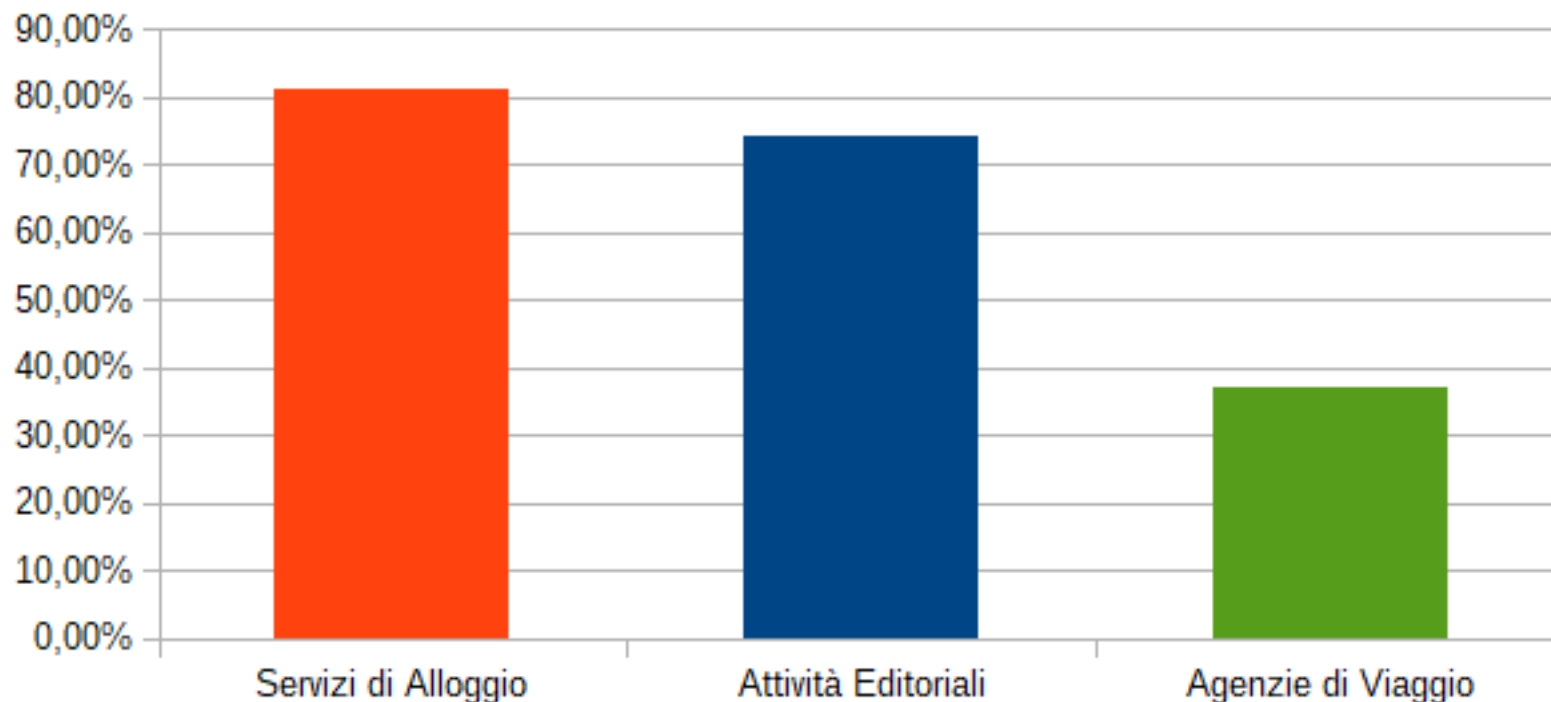
Italia confronto con la media europea e miglioramento negli anni



Dal 2010 sono aumentate in Italia le imprese che dispongono di un sito web. Nonostante ciò in percentuale le imprese italiane che ne dispongono sono meno di quelle degli altri stati d'europa (in media).

Ordini ricevuti via web in Italia

2017



La quota di imprese che vendono via web i proprio prodotti sta aumentando molto velocemente soprattutto nell'utilizzo del web come canale di vendita. Come vediamo nei grafici i servizi di alloggio sono quelli che ne fanno più uso seguite dalle attività editoriali e dalle agenzie di viaggio. La loro presenza nel web rappresenta una grande risorsa perché permette la diffusione della vendita online mettendo in contatto i produttori con i consumatori finali.

In conclusione...

Possiamo notare come in generale l'Italia sia leggermente indietro rispetto agli indici europei di istruzione e competenze digitali. Tuttavia i nostri indici di diffusione culturale sono in linea con quelli europei (talvolta anche leggermente superiori).